



Senato della Repubblica

**Commissioni congiunte 5^a Bilancio Senato e
V Bilancio Camera dei Deputati**

Documento di Economia e Finanza 2021

16 aprile 2021

A nome delle imprese agricole a noi associate, ringraziamo per l'invito a questa audizione, che testimonia il riconoscimento del ruolo che il comparto agricolo ha avuto in questo difficile anno e che potrà certamente avere nella ripresa del Paese.

Le stime di crescita, definite prudenziali, riportate nel Documento di Economia e Finanza si fondano innanzitutto sull'aspettativa di un buon andamento della campagna vaccinale che, al netto di differenze di prestazione tra territori e difficoltà di approvvigionamento, sta dando proprio in questi giorni segnali di accelerazione, in linea con il piano vaccinale aggiornato dal Generale Figliuolo. A tale campagna Confagricoltura darà il proprio contributo, avendo aderito al "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro".

Il buon andamento della campagna vaccinale è il presupposto delle annunciate graduali riaperture che, unitamente alle misure adottate con il recente decreto sostegni e con il prossimo decreto sostegni-bis, hanno come obiettivo la tenuta del sistema sociale ed economico, condizione per innescare la crescita.

I dati fotografati dal DEF sul rapporto debito/PIL, deficit e disavanzo risentono degli effetti della terza ondata pandemica e impongono una riflessione sulla necessità che la spinta espansiva, indispensabile nella definizione della politica economica del nostro Paese, tenga conto in prospettiva della necessità di un riequilibrio della finanza pubblica, che ha giustamente rappresentato in questo anno l'ammortizzatore della crisi.

Per questo riteniamo sia indispensabile che gli interventi di sostegno e rilancio siano accompagnati da un rafforzamento della *spending review* e della lotta all'evasione. Accogliamo con favore l'impostazione, preannunciata dal DEF, del prossimo decreto sostegni-bis: interventi su costi fissi, accesso alla liquidità e sostegno alla ricapitalizzazione garantiranno auspicabilmente la tenuta economica delle nostre imprese e il presupposto per la ripresa, scongiurando il rischio di una crisi di liquidità, anche nel nostro comparto, attraverso la proroga delle moratorie su prestiti e mutui e prolungando la durata delle garanzie di Stato.

Il calo del 40% della spesa sui canali ho.re.ca, riportato nel DEF, spiega il calo del valore aggiunto registrato per il comparto agricolo (equivalente a quello del settore delle costruzioni), nonostante esso sia tra i pochi che hanno registrato un positivo andamento delle esportazioni. Spiga altresì il calo registrato nelle giornate di lavoro in agricoltura (meno 6.000.000 di ore lavorate) e il ricorso, seppur moderato, alla cassa integrazione Covid.

Il PNRR e i piani ad essi complementari, in particolare quello di investimenti aggiuntivi per le aree svantaggiate, rappresentano per il Paese un'opportunità straordinaria di trasformare il rischio in opportunità, innescando una crescita sostenibile attraverso quello che il nostro Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito "debito buono", debito cioè generato da investimenti in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che l'Europa si è data. Rappresenta l'occasione per il Paese di colmare i divari strutturali che la caratterizzano: divari di genere e divari territoriali, in particolare.

L'agricoltura potrà essere protagonista del PNRR, in particolare nel perseguimento dell'obiettivo di transizione ecologica, grazie al ruolo di cura del territorio che l'agricoltore per definizione svolge, e, opportunamente sostenuta da investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, in quello di recupero del divario tra aree urbanizzate e aree interne. Mai come in questo anno è stata infatti evidente la valenza straordinaria delle aree interne in un'ottica di sostenibilità ambientale e sanitaria.

Il piano di riforme, preannunciato dal DEF nella lista dei collegati alla legge di bilancio, tra i quali quello agricolo, è presupposto della credibilità del nostro PNRR. Tra le riforme annunciate, sottolineiamo l'importanza degli interventi di semplificazione e di riforma della giustizia, indispensabili perché il Piano si realizzi nei tempi stabiliti e perché la propensione agli investimenti dei privati torni a crescere. Quanto all'annunciata riforma fiscale, rappresentiamo la necessità di mantenere per le imprese agricole l'attuale sistema di determinazione catastale del reddito, sia pure aggiornato in base alle dinamiche aziendali più moderne, che tengano altresì conto degli effetti, sempre più frequenti, degli eventi climatici ed epidemiologici (non da ultimo l'attuale pandemia) che possono incidere fortemente sulla redditività aziendale.

Auspichiamo un confronto serrato tra Governo e parti sociali, per procedere rapidamente alle annunciate riforme, senza le quali il Paese rischia di rimanere zavorrato dai suoi mali storici.